



Oralimpics: vince lo sport

*Olimpiadi degli oratori:
tremila iscritti da 148 oratori
L'arcivescovo dà il calcio di inizio
e convoca la "rosa" dei supporter*

di SIMONA BALLATORE

- MILANO -

IL CALCIO di inizio spetta all'arcivescovo: è Mario Delpini a dare il via alle Olimpiadi degli Oratori, all'ombra della Madonnina. Nel villaggio di Arexpo - ribattezzato Mind - e su 50 campi sportivi, dal 29 giugno al primo luglio si confronteranno tremila ragazzi di 148 oratori; 300 i volontari schierati insieme a Csi Milano e alla Fondazione Oratori Milanesi. L'arcivescovo ieri ha convocato la sua "rosa": c'erano il Trap, Beppe Baresi, Giusy Versace, Valentina Diouf, Andrea Zorzi, Clara Mondonico (figlia di Emiliano) e Igor Cassina. C'era la Nazionale Amputati di Calcio e c'era il Coni. In prima linea anche il sindaco Giuseppe Sala, il governatore Attilio Fontana, Giuseppe Bonomi, ad di Arexpo, e il prefetto Luciana Lamorgese, che non ha nascosto le medaglie conquistate nello sport, «anche se adesso si gareggia su altri fronti». «Lo sport è un veicolo importantissimo - ha ricordato ai ragazzi - vi insegna regole, disciplina, lealtà da appli-

sio Albertini (fratello di Demetrio, stesso sorriso e in prima linea per la pastorale dello sport della diocesi) ha ricordato i tunnel a don Mario-terzino sul campo, 25 anni fa o giù di lì, ad andare in rete è l'idea - tramite lo sport - «di una società più vera, fraterna, solidale e amica».

PRENDE la palla Fontana: «Regione Lombardia ha sempre sostenuto gli oratori, perché contribuiscono a formare i giovani e la loro vitalità in modo positivo. Per i ragazzi è una grande occasione di confrontarsi in maniera



“ Mario Delpini

Lo sport non è qualcosa da guardare ma da vivere e praticare. È bello stare insieme e riconoscere vittorie e sconfitte

Lo sport è parte irrinunciabile e componente educativa per gli oratori fin dalla loro fondazione

Sfidandosi sul campo si impara a vivere non la competizione arrabbiata ma il gusto di giocare insieme

IL CAPITANO
L'arcivescovo Mario Delpini (Newpress)

care per la vita». «Lo sport non è qualcosa da guardare ma da vivere e praticare - ha ricordato monsignor Delpini -. È bello stare insieme, giocare e riconoscere vittorie e sconfitte. Questo è il senso di queste 'Olimpiadi'. Lo sport è una parte irrinunciabile per gli oratori, una componente educativa, sin dalla loro fondazione. Sul campo si impara a vivere. Io sono a favore dello sport e contro l'idolatria». E se don Ales-



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

corretta». La fiaccola di Oralimpics 2018, benedetta da Papa Francesco brilla nel palazzo Arcivescovile dove gli atleti del passato e del futuro - in maglia blu - si sono spostati causa maltempo. Era stato allestito un oratorio a cielo aperto, per l'occasione. Lo hanno raggiunto alla fine, sfidandosi ai rigori sotto la pioggia. «Sono emozionato - ha detto Giovanni Trapattoni - sono stato solo un buon calciatore. Qui ci sono atleti che hanno fatto molto di più». Fa parare il rigore al piccolo-portiere, gli sorride.

Sala va in rete: «Io sono cresciuto in oratorio. Le Olimpiadi degli oratori sono un momento educativo anche per parlare di bullismo ed educazione alimentare. Rimangono nel tessuto dell'estate milanese, indietro non si torna». La fiaccola olimpica partirà il 29 giugno dal Duomo, con i suoi testimonial. «Cerco di essere vicino a tutti quei ragazzi e quelle ragazze che amano lo sport e hanno una grande passione. Mi fa piacere eserci», sottolinea Igor Cassina, fra i supporter.

© RIPRODUZIONE RISERVATA